



11 marzo 2019

## Discorso

### Intervento del Vicesindaco Paolo Caroni alla conferenza stampa sul progetto *LocarnoTech*

On. Consigliere di Stato Christian Vitta,  
Direttore della Divisione dell'economia Stefano Rizzi,  
Presidente della Fondazione AGIRE Giambattista Ravano,  
Responsabile Ricerca e Innovazione dell'azienda Agie Charmilles Marco Boccadoro,  
Rappresentanti dell'Ente regionale per lo sviluppo del Locarnese e della Vallemaggia,  
Gentili signore, egregi signori,

Il settore della meccanica e dell'elettronica svolge un'importante funzione di «motore» per l'economia della regione del Locarnese. Secondo lo studio BAK Basel 2018 "La specializzazione più marcata nella regione di Locarno è rappresentata dal settore elettrico, elettronico e ottico, che è tre volte superiore rispetto alla media svizzera. In passato (dal 2005 al 2016), questo settore si è sviluppato marcatamente al di sopra della media rispetto al livello macroeconomico regionale". Inoltre, secondo lo studio BAK Basel del 2014, il settore della meccanica ed elettronica è uno dei quattro settori chiave per lo sviluppo economico futuro del Canton Ticino.

Per sostenere la funzione di traino del settore e dare un impulso allo sviluppo della Regione, la Città di Locarno e l'Ente Regionale per lo Sviluppo Locarnese e Vallemaggia (ERS-LVM) hanno sviluppato un progetto che possa supportare le aziende esistenti e crearne di nuove, potenziando le condizioni quadro ideali per accrescere il vantaggio competitivo nella regione.

Il progetto è nato dalla base, ovvero valutando la situazione sul territorio e interpellando le aziende stesse per conoscere le loro esigenze. Non si tratta quindi di un progetto teorico pianificato a tavolino, scervo dalla realtà delle aziende.

Il concetto di centro di eccellenza della mecatronica è evoluto nel tempo. Da qualche anno la promozione economica della Città di Locarno e l'ERS stanno approfondendo tale progetto. Più veniva approfondito, soprattutto grazie all'iterazione con le industrie, più il concetto iniziale prendeva forma - anche modificandosi - per meglio aderire alle esigenze concrete delle realtà industriali. Questo aspetto, particolarmente importante, ha fatto sì che il risultato finale non sia un doppione di altri centri o servizi già esistenti nel Cantone e si svilupperà in sinergia con quanto già il Cantone sta facendo nell'ambito della promozione economica a livello cantonale.



---

Dalla valutazione dei bisogni concreti delle aziende del settore è emerso che le stesse sono orientate alla necessità di aumentare il loro grado di innovazione e l'accesso a manodopera qualificata.

In particolare, vi è l'esigenza di una migliore coordinazione delle risorse già presenti facilitando l'accesso alle competenze di punta e del supporto allo sviluppo di progetti di collaborazione tra le aziende presenti sul territorio.

Dal momento che per poter rimanere concorrenziali a livello internazionale le aziende attive nel settore industriale devono essere già oggi in grado di saper sfruttare le possibilità fornite dal mega trend della digitalizzazione dell'industria, i contenuti del progetto si orientano alla "robotica" e alla "meccatronica" e ai temi dell'"industria 4.0" (laddove con il termine "industria 4.0" viene indicato un trend che comprende un'ampia gamma di nuove tecnologie e concetti applicabili all'industria (p.es. intelligenza artificiale, Internet of Things, smart factory, big data ecc.).

Due esempi: Schindler (intelligenza artificiale nelle apparecchiature di assemblaggio) e AGIE (apparecchi per la produzione del guscio esterno dell'iPad). Si tratta solo di esempi, di una realtà molto più grande, che nel Locarno nel ramo della meccanica e dell'elettronica, vede la presenza di 3'100 addetti su 9'300 totali nel Cantone (circa 1/3), di cui 1'000 nella Città di Locarno.

Il settore ricopre quindi un ruolo fondamentale per la regione sia in termini di PIL regionale che di qualità dei posti di lavoro.

Tra gli obiettivi politici della creazione di un centro di eccellenza nel Locarnese c'è quello di riuscire a creare quelle sinergie tra le realtà industriali nel settore della meccatronica già esistenti che possano, da un lato favorire lo sviluppo e fidelizzare le aziende esistenti al territorio affinché non partano in altri luoghi (con le disastrose conseguenze che questo comporterebbe sia per l'economia della regione sia per i posti di lavoro), dall'altro creare un substrato per attrarre nella regione nuove aziende o per creare nuove realtà (startup).

In poche parole: mantenere le aziende nella regione e attrarre / creare nuove aziende e posti di lavoro.

In conclusione, LocarnoTech vuole quindi essere il punto di riferimento e il catalizzatore per le realtà industriali presenti e per lo sviluppo di nuove realtà imprenditoriali che possano alimentare e incrementare la dinamica innovativa della Regione.

Dopo gli approfondimenti poc'anzi descritti, è stato infine dato un mandato esterno a dei consulenti affinché sviluppassero un concetto esecutivo concreto. Quindi non uno studio ma un piano di sviluppo concreto, tenendo conto degli indirizzi politici ma anche delle realtà aziendali esistenti e degli aspetti finanziari.

A questo proposito cedo ora brevemente la parola ai Consulenti del progetto, ed in particolare al Signor Gabriele Butti per una sintesi degli obiettivi/visione/attività di LocarnoTech.

Grazie per l'attenzione.